

L'ALLARME DEI SINDACALISTI

«Da tre anni sotto organico Così siamo in emergenza Non possiamo coprire il territorio»

MICHELE ROSSI
(SIULP)

Facciamo fatica a far uscire due auto, quando ci sono alcuni momenti in cui ne dovrebbero circolare quattro

«ARRIVERANO nuovi agenti, ma le criticità rimangono». È la risposta dei due rappresentanti dei sindacati degli agenti di **Polizia** di Stato Michele Rossi (Siulp, nella foto a destra) e Giovanni Punzo (Sialp) sulla situazione dell'organico della **Questura** di Reggio. Il piano di riorganizzazione trapelato, e che dovrebbe coinvolgere Reggio con un aumento di 115 unità, lascia però perplessi i sindacalisti: «Entro febbraio arriveranno una trentina di agenti – spiega Rossi –, ben lontani dai 115 di cui si parla, ma sono arrivi già programmati dalla precedente legislatura. Vedremo se questo governo, che ha fatto della sicurezza la sua bandiera, darà qualche risposta in questo senso».

«È DA ALMENO tre anni – pre-

cisa Punzo – che con i pensionamenti siamo costantemente sotto organico. La proporzione è di una assunzione ogni cinque agenti in pensione. Le attività burocratiche assorbono tanto personale, di agenti per le volanti. Una scelta del **questore** che non condividiamo».

Negli scorsi anni, infatti, sono state tante le emergenze che chi opera in strada ha dovuto affrontare, contando sulle poche forze a disposizione: «Questa estate c'è stato un problema di presidio del territorio perché ridotti come auto e agenti al minimo storico – aggiunge Rossi –. Attualmente facciamo fatica a far uscire due auto, quando ci sono alcuni momenti in cui ne dovrebbero uscire quattro».

DELLO STESSO parere il sindacalista Punzo: «Oltre agli uffici anche i servizi di ordine pubblico tra Reggiana, Sassuolo, il basket e tutte le altre manifestazioni assorbono tanto personale che va a diminuire gli altri servizi». C'è poi il capitolo mezzi, anche questi non sufficienti: «Per assicurare un presidio 24 ore su 24 alla fine girano sempre le stesse macchine,

aumentando i chilometraggi e riducendo la vita del mezzo», è la valutazione di Rossi. Intanto con questi nuovi arrivi la situazione sembra poter migliorare: «Ci permetteranno sicuramente di respirare un po' di più – aggiunge Rossi –, ma bisogna vedere come verranno impiegati, perché se finiscono in ufficio si rischia di non poter offrire una buona continuità dei servizi. Per fare questo spesso si ricorre a sostituzioni, una pratica del **Questore** che non condividiamo, dove agenti non preparati vengono utilizzati in mansioni, come il pronto intervento, dove bisogna avere una formazione precisa per evitare di farsi male».

TRA GLI UFFICI in sofferenza, oltre al pronto intervento, viene indicata la **polizia** ferroviaria e qui la risposta è corale: «Ci sono solo due o tre agenti che devono presidiare due stazioni, quella del centro e la Mediopadana – concludono i sindacalisti –, un servizio che con le poche forze a disposizione non sempre si riesce ad assicurare».

Giacomo Prencipe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

